



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4[^] INDAGINE 2019

Marzo 2020

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 4° trimestre 2019</i>	p. 7
<i>Previsioni</i>	p.10
Alimentare, bevande e tabacco	p.10
Tessile, abbigliamento e calzature	p.11
Concia e pelli	p.11
Legno e mobili	p.12
Gomma e plastica, non metalliferi	p.12
Metalmeccanica	p.13
Gioielleria e oreficeria	p.13
Altri settori manifatturieri	p.14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p.16
Anagrafe delle imprese	p.17
Ulteriori indicatori congiunturali	P.19

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Torna a crescere il commercio, ma i rischi globali restano al ribasso

I rischi per l'economia globale sono ancora al ribasso; il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro rimane appropriato l'accomodamento monetario

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

In Italia il ciclo industriale ha frenato il prodotto; si stabilizzano gli ordini

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Sono proseguiti gli afflussi di capitali dall'estero

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

L'occupazione è cresciuta

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione risale ma resta molto moderata

L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

I rendimenti sovrani e i corsi azionari sono aumentati

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il costo del credito è diminuito

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Il rapporto tra indebitamento netto e PIL si sarebbe lievemente ridotto

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

Nelle proiezioni per l'Italia...

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2020-22, che aggiornano quelle predisposte in dicembre per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema.

...una graduale ripresa globale e condizioni monetarie accomodanti...

Le proiezioni presuppongono: una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa; condizioni monetarie accomodanti, coerenti con l'orientamento confermato dal Consiglio direttivo della BCE; andamenti ordinati sui mercati finanziari italiani, che si traducono in un costo contenuto del credito per le imprese.

...favorirebbero il ritorno a una crescita moderata...

Sulla base di queste ipotesi la proiezione centrale indica un incremento del PIL dello 0,5 per cento quest'anno, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive; la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a innalzare l'accumulazione di capitale di circa 3,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2020-22. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

Rispetto al quadro dello scorso luglio, la crescita prefigurata è inferiore per l'anno in corso, pressoché in linea per il 2021. Gli effetti della più accentuata debolezza dell'economia globale sono in larga parte compensati da quelli del maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio sul debito sovrano italiano.

...ma restano rilevanti i rischi

La crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.

Fonte: Bollettino Economico n. 1 – 2020 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Le variazioni rispetto al 3° trimestre dei principali indicatori indicano una stazionarietà della produzione, accompagnata da un leggero aumento del fatturato mentre gli ordini interni e quelli ordini esteri sono risultati in diminuzione

Nei mesi finali dell'anno la produzione industriale vicentina si è confermata stagnante mentre il fatturato industriale è leggermente aumentato: le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono risultate pari rispettivamente a +0,2% e a +1,2%. A destare preoccupazione sono i dati riguardanti gli ordinativi, che già prima delle vicende legate al Coronavirus, erano in diminuzione: con riferimento al mercato domestico si è registrato un decremento relativamente contenuto (-1,5% la variazione destagionalizzata rispetto al 3° trimestre), mentre il portafoglio ordini provenienti dall'estero ha segnato una contrazione più netta (-4,8% la variazione opportunamente destagionalizzata). L'andamento dell'occupazione nel settore manifatturiero è leggermente negativo: a dicembre è risultata in contrazione dello 0,2% rispetto a fine settembre.

Per l'economia italiana le previsioni erano caute ma positive ma la situazione andrà rivista quando si disporrà di dati più aggiornati

L'ultimo Bollettino della Banca d'Italia pubblicato a gennaio, non poteva tener conto dell'impatto sull'economia determinato dalla diffusione del Coronavirus nelle ultime settimane.

Prima della difficile situazione epidemiologica attuale, vi erano stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restavano incerte e risultavano in aumento le tensioni geopolitiche. Le aspettative sulla crescita globale erano meno pessimistiche, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali. Nell'area dell'euro l'attività economica è stata frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta fine a fine anno più solida.

A fine 2019, nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia, le imprese hanno espresso valutazioni appena più favorevoli su ordini e su domanda estera, ma sottolineando nel contempo l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori di ostacolo per la propria attività. Per il 2020 le aziende hanno espresso l'intenzione di programmare un'espansione degli investimenti, anche se più in misura più contenuta dell'anno precedente.

Ma queste aspettative andranno radicalmente riviste con le prossime rilevazioni.

Secondo l'Istat, nel 2019 il Pil italiano ai prezzi di mercato è stato pari a 1.787.664 milioni di euro correnti, con un aumento dello 0,3% (in volume). Dal lato della domanda interna nel 2019 si è registrata, in termini di volume, una crescita dell'1,4% degli investimenti fissi lordi e dello 0,2% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,2% e le importazioni sono diminuite dello 0,4%.

L'analisi dei dati amministrativi indica una situazione in peggioramento: sono cresciute le ore di Cassa integrazione e le aperture di procedure concorsuali; il numero di imprese registrate è stabile.

Il numero di immatricolazioni di veicoli sono invece in aumento rispetto al terzo trimestre anche se sostanzialmente stazionarie nel complesso 2019

In provincia, si è registrata una lievitazione significativa del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG): rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono passate da 1,1 milioni di ore nel 3° trimestre a 1,4 milioni di ore nel 4° trimestre (+31,8%) a causa della forte ripresa delle ore autorizzate della componente ordinaria (CIGO) mentre le ore della componente straordinaria (CIGS) risultano in diminuzione. Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG nell'anno, si nota invece un decremento dovuto al sostanziale azzeramento della componente «in deroga»¹ e alla riduzione complessiva della componente straordinaria (da 2,1 milioni del 2018 a 800 mila del 2019, -60,1%). Nel 2019 sono invece risultate in

¹La CIG «in deroga» è stata sostituita dagli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici.

aumento le ore di CIG ordinaria (da 2,6 milioni del 2018 a 3,1 milioni del 2019, +19,4%) e l'andamento è stato fortemente crescente negli ultimi 2 trimestri dell'anno. Va rilevato che le ore di CIGS si riferiscono a periodi già "consumatisi" a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione per cui l'analisi congiunturale risulta difficile e non completamente affidabile.

Nel 4° trimestre 2019 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +37 (è stato di -659 nel 1° trimestre, +257 nel 2° trimestre e +189 nel 3° trimestre). Conseguentemente nel 2019 si è verificata una contrazione del numero di imprese registrate (-176 contro le -140 del 2018, le -32 imprese del 2017 e le -202 del 2016). Su base annuale, il saldo è positivo nei "servizi alle imprese", nella "ristorazione e ricettività", nella metalmeccanica, nella concia e nell'alimentare.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2019 sono stati in aumento rispetto al 3° trimestre: 54 nel 4° trimestre contro 44 nel 3° trimestre (+22,7%). Nel 2019 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 207 imprese contro 163 nel 2018 (+27%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti ammontano a 51 nel 4° trimestre 2019, 13 in più del 3° trimestre 2019.

Complessivamente l'andamento delle immatri-colazioni di veicoli nella provincia di Vicenza è leggermente negativo nonostante una piccola ripresa nella fase finale dell'anno: nel 2019 le immatricolazioni sono state 32.134, contro 32.573 immatricolazioni del 2018 (-1,3%).

Lo stock di credito bancario al settore produttivo è ancora diminuito: vi è certamente una minore richiesta dovuta ad una maggiore "maturità" finanziaria delle imprese soprattutto sul breve termine ma continua la fase di restrizione del credito alle imprese

Al 31 dicembre 2019 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 13,2 miliardi: si tratta di un valore tra i più bassi dall'inizio della serie (giugno 2010) e allargando l'orizzonte temporale a dicembre 2018 la riduzione risulta significativa e pari al 5,9%. Nonostante i timidi segnali di aumento dello stock di prestiti al settore produttivo di inizio anno, il tema del finanziamento al settore produttivo continua ad essere complesso e delicato. Se va da un lato va rilevato che le imprese più solide hanno iniziato, almeno in parte, una fase di progressiva emancipazione rispetto al credito bancario soprattutto per i debiti nel breve termine, la riduzione resta comunque rilevante. Tra dicembre 2018 e dicembre 2019 l'ammontare dei prestiti al settore produttivo segna un decremento importante tanto nel manifatturiero (-5,6%) quanto nei servizi (-5,5%) ma soprattutto nelle costruzioni (-16%).

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, i dati concernenti il monte protesti indicano un miglioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 4° trimestre è stato di 321 mila euro, contro 456 mila euro nel 3° trimestre (-29,5%). È diminuito anche il numero di effetti protestati (da 613 a 601, -2%). L'ammontare complessivamente protestato nel 2019 si attesta a quota 2 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto a 3,4 milioni di euro del 2018.

Gli indicatori su base tendenziale sono negativi e solo il settore alimentare ha una performance positiva

Il confronto tra indicatori rispetto al 4° trimestre 2018 mostra una dinamica negativa legata ad una situazione di stagnazione produttiva: -1,5% la produzione e -0,9% il fatturato. Il flusso degli ordinativi esteri evidenzia su base annua un decremento modesto (-0,3%) con un dato positivo solo per le richieste di beni di consumo mentre le imprese che producono beni di investimento e intermedi mostrano una riduzione; il flusso di ordinativi domestici su base annua esibisce una diminuzione pari a 0,4%.

A fine dicembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 144.911 unità, in leggero aumento rispetto a dicembre 2018: +1,2%.

Occorre sottolineare poi il fatto che il decremento della produzione riguarda le medie imprese mentre l'andamento è leggermente positivo per le imprese più piccole.

Sotto il profilo settoriale i dati sulla produzione rispetto al periodo ottobre-dicembre 2018 sottolineano performance positive solamente nel settore alimentare mentre vi è una sostanziale stabilità nel legno-mobile e nella metal-meccanica; dati negativi per gli altri settori manifatturieri ed è la concia a denunciare la dinamica più sfavorevole.

Le aspettative degli imprenditori erano improntate ad un cauto ottimismo, ma la situazione è completamente mutata

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti erano in aumento rispetto alla rilevazione precedente, e le aspettative degli imprenditori erano caute ma positive, ma come accennato ora la situazione è radicalmente mutata rispetto al periodo nel quale è stata realizzata l'indagine: la quota di imprenditori che prefigurava un incremento produttivo si è ampliata ma con un ritmo modesto: passando da 21,9% al 24,3% (serie destagionalizzate).

Consuntivo 4° trimestre 2019

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	8,3	0,6
DOMANDA INTERNA	7,1	0,5
DOMANDA ESTERA	3,5	5,8
DOMANDA TOTALE	6,2	1,7
FATTURATO	9,7	1,1

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,4	-2,2
DOMANDA INTERNA	1,0	-1,0
DOMANDA ESTERA	-2,2	-1,5
DOMANDA TOTALE	-0,7	-1,2
FATTURATO	2,9	0,5

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,6	-0,2	-1,4
DOMANDA INTERNA	3,8	-1,5	-0,4
DOMANDA ESTERA	-1,3	-4,8	-0,3
DOMANDA TOTALE	1,6	n.d.	-0,4
FATTURATO	5,1	1,2	0,7

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	3° trim 17	4° trim 17	1° trim 18	2° trim 18	3° trim 18	4° trim 18	1° trim 19	2° trim 19	3° trim 19	4° trim 19
PRODUZIONE	1,2	1,9	1,3	2,4	0,8	1,9	-0,2	-0,1	-0,1	0,2
DOMANDA INTERNA	1,2	2,5	2,7	1,4	1,3	0,4	0,0	0,2	0,6	1,2
DOMANDA ESTERA	0,6	0,7	2,9	-0,5	0,0	0,7	-2,0	-0,5	-0,4	-1,5
FATTURATO	-2,1	3,9	4,7	0,3	-4,0	-0,6	-1,5	-2,4	4,0	-4,8

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2019. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

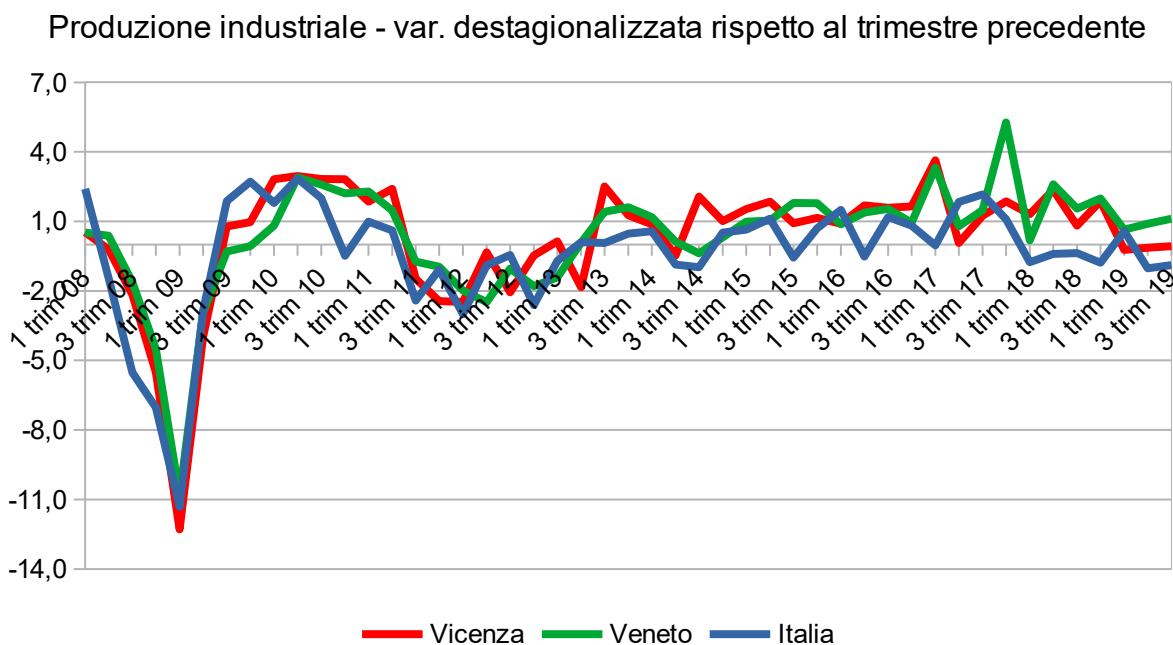
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 08	0,5	0,5	2,4
2 trim 08	-0,2	0,4	-1,5
3 trim 08	-2,2	-1,6	-5,5
4 trim 08	-5,5	-4,5	-7,0
1 trim 09	-12,3	-10,8	-11,3
2 trim 09	-4,0	-2,9	-2,9
3 trim 09	0,8	-0,3	1,9
4 trim 09	1,0	-0,1	2,7
1 trim 10	2,8	0,8	1,8
2 trim 10	3,0	2,9	2,9
3 trim 10	2,8	2,6	2,0
4 trim 10	2,8	2,2	-0,5
1 trim 11	1,8	2,3	1,0
2 trim 11	2,4	1,5	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,7	-2,4
4 trim 11	-2,4	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-2,0	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,5	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,0	-0,5
4 trim 12	-0,5	-1,8	-2,6
1 trim 13	0,1	-1,4	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,1	0,1
3 trim 13	2,5	1,4	0,1
4 trim 13	1,3	1,6	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,6
2 trim 14	-0,5	0,1	-0,9
3 trim 14	2,1	-0,4	-1,0
4 trim 14	1,0	0,3	0,5
1 trim 15	1,5	1,0	0,6
2 trim 15	1,8	1,0	1,1
3 trim 15	0,9	1,8	-0,6
4 trim 15	1,1	1,8	0,7
1 trim 16	0,9	0,9	1,5
2 trim 16	1,7	1,4	-0,5
3 trim 16	1,6	1,5	1,2
4 trim 16	1,6	0,9	0,8
1 trim 17	3,6	3,3	0,0
2 trim 17	0,1	0,8	1,8
3 trim 17	1,2	1,5	2,2
4 trim 17	1,9	5,3	1,1
1 trim 18	1,3	0,2	-0,8
2 trim 18	2,4	2,6	-0,4
3 trim 18	0,8	1,6	-0,4
4 trim 18	1,9	2,0	-0,8
1 trim 19	-0,2	0,6	0,6
2 trim 19	-0,1	0,9	-1,0
3 trim 19	-0,1	1,1	-0,9
4 trim 19	0,2	1,4	-1,0

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2019. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.
NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata, la fase più critica, con cedimenti drammatici della produzione industriale, si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la prima

frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale vicino al punto percentuale anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente (-0,2%).



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero delle imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano all'insegna di un cauto pessimismo le previsioni relative alla produzione, alla domanda interna, alla domanda estera ed al fatturato. I partecipanti all'indagine delle imprese con almeno 50 addetti prevedono per i prossimi mesi una sostanziale stazionarietà di tutti gli indicatori.

Tra gli operatori economici del settore prevale un orientamento moderatamente pessimista a conferma della situazione complessiva di incertezza.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano tutti valori positivi: la produzione (7,1%), il fatturato (7,6%), la domanda interna (7,3), la domanda esterna (8,5%)

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno nuovamente registrare dinamiche positive: la produzione (3,8%), il fatturato (7,7%), la domanda interna (9,1%). Per quanto riguarda la domanda esterna occorre segnalare che la variazione è alta (+27,6%) perché è dovuta a poche osservazioni positive.

Previsioni: Le previsioni degli operatori sono all'insegna di un lieve aumento della sola domanda estera che unitamente ad una lieve diminuzione della domanda interna non segnerà l'andamento della produzione e per contro il fatturato mostrerà una lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,1	3,8
Domanda interna	7,3	7,7
Domanda estera	8,5	27,6*
Fatturato	7,6	9,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano valori negativi sia per la domanda interna (-1,0%), sia per la domanda estera (-1,2%), un netto aumento della produzione (+9,0%) e modesto del fatturato (+1,5%).

Per quanto concerne le variazioni calcolate su base annua, tutte le variabili sono coinvolte in una dinamica involutiva: la produzione -5,8%, la domanda interna -5,6%, la domanda estera -5,3%, il fatturato -8,5%.

Previsioni: Gli operatori orientate in senso involutivo tutte le dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	9,0	-5,8
Domanda interna	-1,0	-5,6
Domanda estera	-1,2	-5,3
Fatturato	1,5	-8,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: eccezion fatta per la domanda interna (-1,1%), tutti gli indicatori relativi al trimestre precedente fanno registrare valori positivi : la produzione (6,1%), la domanda estera (2,3%), il fatturato (0,7%).

I numeri relativi al raffronto su base annua dimostrano un considerevole arretramento per tutti gli indicatori la produzione (-11,3%), la domanda interna (-11,7%), il fatturato (-10,0%), la domanda estera (-6,6%).

Previsioni: Nei prossimi mesi gli operatori del settore prevedono una diminuzione di tutte le variabili considerate, lieve per domanda interna, estera e fatturato, più decisa per la produzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,1	-11,3
Domanda interna	-1,1	-11,7
Domanda estera	2,3	-6,6
Fatturato	0,7	-10,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve Diminuzione
Domanda estera	Lieve Diminuzione
Fatturato	Lieve Diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al primo trimestre del 2019 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento positivo per tutte le dinamiche analizzate. La produzione ha fatto registrare +17,1%, la domanda interna +5,9%, la domanda estera +10,4%, il fatturato +18,9%.

Il raffronto su base annua evidenzia invece un andamento positivo per la produzione +0,1% e la domanda estera +1,6% e un andamento negativo per la domanda interna -6,7% e il fatturato -2,1%.

Previsioni: Le previsioni degli operatori sono all'insegna di una lieve diminuzione per quanto riguarda tutti gli indicatori tranne la domanda estera per la quale ci si aspetta una sostanziale stazionarietà.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	17,1	0,1
Domanda interna	5,9	-6,7
Domanda estera	10,4	1,6
Fatturato	18,9	-2,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Nel confronto rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica negativa per gli indici della produzione (-0,2%), la domanda interna (-0,6%) e la domanda estera (-4,8), il fatturato segna invece una dinamica positiva (+0,4%).

Nel confronto su base annuale gli indicatori hanno quasi tutti dati negativi: la produzione (-5,7%), la domanda estera (-5,5%) e il fatturato (-2,3%); la domanda interna fa segnare un risultato positivo (+1,3%).

Previsioni: Le prefigurazioni degli addetti sono orientate alla diminuzione per tutte le dinamiche analizzate, lieve per produzione e domanda estera, più marcata per domanda interna e fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,2	-5,7
Domanda interna	-0,6	1,3
Domanda estera	-4,8	-5,5
Fatturato	0,4	-2,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un segno positivo per quasi tutti gli indicatori. Vi è infatti un aumento della produzione (+5,1%), della domanda interna (+5,6%) e del fatturato (+5,9); la sola domanda estera mostra un valore negativo (-1,1%).

Dal confronto relativo all'arco temporale annuale emergono invece timidi segnali: positivi per la produzione (+0,3%) e il fatturato (+1,0%); negativi per la domanda interna (-0,3%) e la domanda estera (-0,7%).

Previsioni: A detta degli operatori del settore le previsioni sono all'insegna di una lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,1	0,3
Domanda interna	5,6	-0,3
Domanda estera	-1,1	-0,7
Fatturato	5,9	1,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Tutte positive le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente: la produzione +8,1%, la domanda interna +6,6%, la domanda estera -0,1% ed il fatturato spicca con un -10,5.

Il confronto con il 4° trimestre del 2018, mostra una diminuzione degli indici ad eccezione della domanda interna (+0,3%): la produzione segna -13,1%, la domanda estera -2,1%, il fatturato -4,8%.

Previsioni: Vi è pessimismo per la produzione e un lieve pessimismo per la domanda interna, si prevedono stazionari gli indici della domanda estera, e un lieve aumento per il fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,1	-13,1
Domanda interna	6,6	0,3
Domanda estera	0,1	-2,1
Fatturato	10,5	-4,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve Aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 3° trimestre del 2019 vi è un aumento di tutti gli indici analizzati tranne che per la domanda estera (-6.9%): produzione +9,5%, domanda interna +2,4%, fatturato + 6,4.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono negativi la produzione che segna -0,5% e la domanda interna -2,3%; timidamente positivi domanda estera +0,2% e fatturato +0,6%.

Previsioni: I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica stazionaria per la produzione e la domanda interna; per la domanda esterna ed il fatturato prevedono invece un lieve aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	9,5	-0,5
Domanda interna	2,4	-2,3
Domanda estera	-6,9	0,2
Fatturato	6,4	0,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 609 imprese rappresentative di 23.606. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 526 e sono rappresentative di 9.172 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 83, rappresentative di 14.434 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 609 imprese rappresentative di una realtà di 25.234 addetti. Di tali imprese, 515 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 9.002 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 94 ed hanno 16.232 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 77,1% del campione non pesato ed il 74,8% del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono il 22,9% del campione non pesato e 25,2% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 38,9% del campione non pesato e il 35,7% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 61,1% del campione non pesato ed il 64,3% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria e oreficeria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	526	77,1%	9.172	38,9%
50 addetti e oltre	83	22,9%	14.434	61,1%
Totale Campione	609	100,0%	23.606	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	16	0,2%	398	1,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	39	9,4%	720	3,1%
Concia e pelli	53	13,0%	2.245	9,5%
Legno e mobilio	45	9,7%	1.337	5,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	57	10,3%	1.755	7,4%
Metalmeccanica	285	33,6%	11.898	50,4%
Gioielleria e oreficeria	13	3,9%	252	1,1%
Altre settori manifatturieri	101	20,0%	5.002	21,2%
Totale	609	100,0%	23.606	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	515	74,8%	9.002	35,7%
50 addetti e oltre	94	25,2%	16.232	64,3%
Totale Campione	609	100,0%	25.234	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	23	,3%	690	2,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	46	11,1%	904	3,6%
Concia e pelli	65	16,2%	3.402	13,5%
Legno e mobilio	32	6,7%	795	3,1%
Gomma e plastica, non metalliferi	60	10,7%	1.995	7,9%
Metalmeccanica	278	34,0%	12.389	49,1%
Gioielleria e oreficeria	19	5,6%	374	1,5%
Altre settori manifatturieri	85	15,4%	4.686	18,6%
Totale	609	100,0%	25.234	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Alla fine del quarto trimestre 2019 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.999 di cui 18.191 del commercio, 13.477 nell'industria manifatturiera, 13.616 nei servizi alle imprese, 11.240 nelle costruzioni, 11.193 nelle altre attività, 8.239 nell'agricoltura, 5.105 negli alberghi, bar e ristoranti e 1.938 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una leggera flessione del numero di imprese registrate (-0,2%). I settori più consistenti registrano un cedimento: trasporti -2,6%, agricoltura -2,1%, commercio e riparazioni -1,4%, manifatturiero -0,5%, costruzioni -0,5%. Nell'ambito del manifatturiero (-0,5%) sono in flessione i settori: legno e mobile (-3,3%), la chimica, gomma e plastica (-1,3%), l'oreficeria (-0,7%), il tessile, abbigliamento (-0,2%) e le altre industrie (-3,5%). Fanno registrare un risultato in crescita i settori: metalmeccanica (+0,9%), conca e pelli (+0,4%) e alimentare (+0,3%).

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita i servizi alle imprese (+1,9%) e le altre imprese (+1,6%) e alberghi e ristoranti (+0,7%).

Venendo alla dinamica su base trimestrale lo stock delle imprese vicentine risulta nel 4° trimestre del 2019 aumentato dello 0,1% rispetto al 3° trimestre del 2019. Tra i principali settori emergono i risultati positivi dei comparti: alberghi e ristoranti (+0,3%), servizi alle imprese (+0,1%), costruzioni (+0,1%) e altre imprese (+1,6%). All'interno del settore manifatturiero (-0,1%) si registra l'andamento positivo del settore alimentare (+1,4%), di conca e pelli (+0,5%) e dell'oreficeria (+0,3%); si registra invece un andamento negativo per tessile abbigliamento (-0,7%), chimica gomma e plastica (-0,7%), legno e mobili (-0,4%), metalmeccanica (-0,2%), e le altre industrie (-0,2%). Oltre al settore manifatturiero nel complesso (-0,1%), emergono negativi i settori agricoltura (-1,0%), trasporti (-0,8%) e commercio e riparazioni (-0,3%).

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 30/09/2019	Iscrizioni nel 4°trim 2019	Cancellazioni nel 4°trim 2019	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.319	27	107	-80	-1,0%
Manifatturiero	13.495	78	124	-46	-0,3%
di cui:					
Alimentare	665	2	2	0	0,0%
Tessile, abbigliamento	1.518	15	28	-13	-0,9%
Conca e pelli	946	7	5	2	0,2%
Legno e mobili	1.370	3	7	-4	-0,3%
Chimica, gomma e plastica	591	2	6	-4	-0,7%
Metalmeccanica	5.997	39	57	-18	-0,3%
Oreficeria	743	3	4	-1	-0,1%
Altri settori manifatturieri	1.665	7	15	-8	-0,5%
Costruzioni	11.229	112	119	-7	-0,1%
Commercio e riparazioni	18.245	122	245	-123	-0,7%
Alberghi e ristoranti	5.092	41	66	-25	-0,5%
Trasporti	1.954	0	24	-24	-1,2%
Servizi alle imprese	13.600	120	150	-30	-0,2%
Altro	11.020	468	96	372	3,4%
Totale	82.954	968	931	37	0,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	4° trim. 2019	3° trim. 2019	4° trim. 2018	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	8.239	8.319	8.420	-1,0%	-2,1%
Manifatturiero	13.477	13.495	13.541	-0,1%	-0,5%
di cui:					
Alimentare	674	665	672	1,4%	0,3%
Tessile, abbigliamento	1.508	1.518	1.511	-0,7%	-0,2%
Concia e pelli	951	946	947	0,5%	0,4%
Legno e mobili	1.365	1.370	1.411	-0,4%	-3,3%
Chimica, gomma e plastica	587	591	595	-0,7%	-1,3%
Metalmeccanica	5.985	5.997	5.933	-0,2%	0,9%
Oreficeria	745	743	750	0,3%	-0,7%
Altri settori manifatturieri	1.662	1.665	1.722	-0,2%	-3,5%
Costruzioni	11.240	11.229	11.302	0,1%	-0,5%
Commercio e riparazioni	18.191	18.245	18.448	-0,3%	-1,4%
Alberghi e ristoranti	5.105	5.092	5.071	0,3%	0,7%
Trasporti	1.938	1.954	1.989	-0,8%	-2,6%
Servizi alle imprese	13.616	13.600	13.359	0,1%	1,9%
Altro	11.193	11.020	11.020	1,6%	1,6%
Totale	82.999	82.954	83.150	0,1%	-0,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2019						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	ott-20	nov-20	dic-20	IV trim 2019	Var 4°trim19/ 3°trim 19	Var 4°trim 19/ 4°trim 18
Industria	598.524	498.995	109.173	1.206.692		
Edilizia	11.843	11.407	71.013	94.263		
Totale Gestione Ordinaria	610.367	510.402	180.186	1.300.955	102,2%	85,8%
Gestione Straordinaria						
	ott-20	nov-20	dic-20	IV trim 2019	Var 4°trim19/ 3°trim 19	Var 4°trim 19/ 4°trim 18
Industria	132.776	0	0	132.776		
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	14	14		
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Straordinaria	132.776	0	14	132.790	-70,1%	-81,0%
Gestione in Deroga						
	ott-20	nov-20	dic-20	IV trim 2019	Var 4°trim19/ 3°trim 19	Var 4°trim 19/ 4°trim 18
Industria	0	0	0	0		
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	0	0		
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0		
TOTALE GENERALE	743.143	510.402	180.200	1.433.745	31,8%	-23,8%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza

4° trimestre 2019			Var.% 4°trim2019/ 3°trim2019				Var.% 4°trim2019/ 4°trim2018				
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	AGRICOLTURA	-	-	-	AGRICOLTURA	-	-	-
INDUSTRIA	20	0	20	INDUSTRIA	33,3%	-100,0%	11,1%	INDUSTRIA	25,0%	-	25,0%
COSTRUZIONI	10	1	11	COSTRUZIONI	100,0%	0,0%	83,3%	COSTRUZIONI	-16,7%	-50,0%	-21,4%
COMMERCIO	7	0	7	COMMERCIO	133,3%	-	133,3%	COMMERCIO	-50,0%	-	-50,0%
TURISMO	1	0	1	TURISMO	-50,0%	-	-50,0%	TURISMO	-80,0%	-	-80,0%
SERVIZI	13	2	15	SERVIZI	0,0%	0,0%	0,0%	SERVIZI	116,7%	0,0%	87,5%
Tutti i Settori	51	3	54	Totale	34,2%	-50,0%	22,7%	Totale	-3,8%	-25,0%	-5,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO - 4°TRIMESTRE 2019 – PROVINCIA DI VICENZA								
2019	N.	Importo €	2018	N.	Importo €	periodo	Var.N.	Var.Importo
ott	237	129.382,65	ott	258	157.145,59	ott	-8,1%	-17,7%
nov	185	84.628,59	nov	204	219.614,67	nov	-9,3%	-61,5%
dic	179	107.219,89	dic	231	203.275,43	dic	-22,5%	-47,3%
Tot. 4° trim2019	601	321.231,13	Tot. 4°trim2018	693	580.035,69	Var. 4°trim2019/ 4°trim 2018	-13,3%	-44,6%
Var. % 4° trim2019/ 3°trim2019	N.	Importo						
	-2,0%	-29,5%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 19	3° trim 19	Var. % 4°trim2019/ 4°trim2018	Var. % 4°trim2019/ 3°trim2019
Vicenza	8.078	7.098	4,7%	13,8%
Veneto	35.913	32.087	-5,3%	11,9%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture